

GIORNALE DI BRESCIA.it

Direttore responsabile: Giacomo Scanzi | 3 giugno 2011 | [Il tuo profilo](#)

Edizione: 01/06/2011 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:** \$sezione

Breno Palloncini a lutto per i Comuni di confine

Iniziativa dei sindaci dell'Asscomiconf contro i criteri di distribuzione dei fondi statali



Il lancio dei palloncini «a lutto»

BRENO Quarantotto palloncini neri liberati ieri nel cielo di Breno quale urlo di disappunto dei Comuni di confine. Un segno di lutto, con un tricolore a tenerli insieme, perché questo messaggio dei sindaci arrivi fino alle più alte cariche dello Stato. I primi cittadini di Lombardia e Veneto sono tornati a riunirsi ieri in Valcamonica, nel municipio di Breno, per contestare le modalità di assegnazione dei finanziamenti (in tutto sono 160milioni di euro, definiti «fondo Brancher») destinati a questi enti.

«L'Asscomiconf (Associazione Comuni confinanti) non accetta le interpretazioni e i punteggi assegnati per i Comuni - ha esordito il primo cittadino di Breno Sandro Farisoglio - perché è impossibile che le risorse vengano destinate a progetti non d'interesse comunale. Sono i sindaci che devono stabilire le priorità per i loro territori, non organismi esterni che nulla sanno della reale situazione di un paese».

Le proposte dell'Asscomiconf sono chiare: riguardano innanzitutto la ripartizione dei soldi (100 milioni dovrebbero andare ai Comuni veneti e 60 ai lombardi), lo spostamento della data utile per la presentazione dei progetti (dall'attuale 30 giugno, troppo ravvicinata perché i municipi riescano a proporre un'iniziativa, al 30 settembre) e un'eguale ripartizione dei fondi tra tutti gli enti. «Chiediamo di assegnare circa 2,6 milioni di euro per ogni Comune - ha specificato il presidente di Asscomiconf Marco Scalvini - con la possibilità dei sindaci di disporre nel modo migliore. Quanto stabilito a oggi non ha tenuto conto delle nostre esigenze: non siamo stati neppure interpellati per un parere». Per quanto riguarda i Municipi di seconda fascia, quelli cioè contigui ai Comuni di confine, saranno invitati a partecipare a progetti cofinanziati tramite convenzione con gli enti confinanti. Senza dimenticare che, benché a rischio, ci sono ancora i 21 milioni di euro del «Fondo Lanzillotta» che assegnano a ogni municipio 250mila euro in spesa corrente. Se così non sarà, è circolata la parola «secessione».